

RECENSIONE LIBRO “LE AVVENTURE DI PINOCCHIO” (CARLO COLLODI)

Nel libro “Le avventure di Pinocchio” (Editrice Piccoli) in 36 capitoli viene raccontata, attraverso splendide illustrazioni a colori, la storia del birbante burattino di legno che il giornalista e scrittore fiorentino Carlo Collodi ha trasformato in un’icona universale, una metafora della condizione umana, un’allegoria della società moderna che riguarda tutti: bambini, ragazzi e adulti. Il testo, che si presta a una pluralità di interpretazioni, è un capolavoro mondiale che ha ispirato centinaia di edizioni, svariate traduzioni, trasposizioni teatrali, televisive e animate. Il romanzo ha come protagonista un personaggio di finzione al centro di celeberrime avventure in cui si muovono figure emblematiche: Geppetto il povero falegname anziano e malato, il Grillo Parlante che dispensa perle di saggezza, il burbero e irascibile Mangiafuoco, il Gatto e la Volpe simboli di astuzia e furbizia ai danni dei più deboli, la Fata dai capelli turchini, il ribelle e scapestrato Lucignolo, la vorace Balena, gendarmi e giudici che puniscono gli innocenti. La letteratura per ragazzi dell’800 era orientata verso opere talvolta tristi e crudeli per spiegare le difficoltà della vita, accogliendo il gusto gotico per il tenebroso. L’infanzia viene descritta come una fase infelice in cui sono presenti sofferenza, miseria, violenza e sopraffazione. L’autore con una lingua semplice, agile e concreta invita a dedicarsi allo studio, al risparmio e al duro lavoro, evitando le cattive compagnie per tornare sulla retta via anche dopo le esperienze negative. “Dire le bugie è il più brutto vizio che possa avere un ragazzo”. “Metti giudizio per l’avvenire e sarai felice”. “Guai a quei ragazzi che si ribellano ai propri genitori”. “Vi sono bugie con le gambe corte e altre col naso lungo”. “In questo mondo bisogna mostrarsi cortesi con tutti”. “Inseguì ciò che ami o finirai per amare ciò che trovi”!